

Cacciatore delle Alpi

Sottotitolo: Foglio settimanale democratico di Varese e Circondario. Poi, Foglio settimanale democratico (dal n. 6 del 10 febbraio 1894). Poi, Settimanale (dal n. 30 del 25 luglio 1897). Poi, Foglio repubblicano varesino (dal n. 1 del 2 gennaio 1898). Poi, Settimanale repubblicano (dal n. 20 del 14 agosto 1898). Poi, Giornale della democrazia repubblicana (dal n. 9 del 27 febbraio 1910).

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Tipografia Maj e Malnati. Tipografia Macchi e Brusa (dal n. 1 del 2 gennaio 1898). Tipografia Eredi Macchi (dal n. 37 dell'8 settembre 1899).

Durata: A. 1, n. 1, 5 febbraio 1893 – A. 22, n. 43 del 13 dicembre 1914. Dall'8 maggio al 14 agosto 1898 furono sospese le pubblicazioni. Diversi numeri nel 1897, 1898, 1899 e nel 1904 furono sequestrati.

Periodicità: settimanale.

Direttore: Speri della Chiesa (dal n. 1 del 5 febbraio 1893 al n. 19 dell'8 maggio 1898). Giovanni Castiglioni (dal n. 1 dell'1 gennaio 1905 al n. 42 del 21 ottobre 1906). Cipriano Facchinetti (dal n. 3 del 15 gennaio 1911 al n. 26 del 25 giugno 1911 e dal n. 17 del 28 aprile 1912 al n. 39 del 29 settembre 1912).

Gerente responsabile: Giovanni Tomasini. Emilio Nicolini (dal n. 20 del 14 agosto 1898). Francesco Castelli (dal n. 40 del 7 ottobre 1900). Giuseppe Luini (dal n. 4 del 26 gennaio 1902). Camillo Fiori (dal n. 7 del 16 febbraio 1902). Luigi Giuliani (dal n. 1 dell'1 gennaio 1904). Giovanni Castiglioni, prima redattore, poi direttore responsabile (dal n. 34 del 21 agosto 1904). Nazaro Carlo Bosisio (dal n. 5 del 2 febbraio 1907). Cipriano Facchinetti, direttore responsabile (dal n. 3 del 15 gennaio 1911). Giuseppe Maroni (dal n. 27 del 2 luglio 1911). Cipriano Facchinetti (dal n. 17 del 28 aprile 1912). Giuseppe Maroni (n. 18 del 5 maggio 1912). Cipriano Facchinetti (n. 19 del 12 maggio 1912). Giuseppe Maroni (dal n. 20 del 19 maggio 1912). Pietro Rossi, redattore responsabile (dal n. 31 del 4 agosto 1912). Rinaldo Cova (dal n. 35 del 31 agosto 1912). Pietro Rossi, redattore responsabile (dal n. 26 del 29 giugno 1913). Elia Sommaruga, redattore responsabile (n. 31 del 3 agosto 1913). Costante Verga (dal n. 32 del 10 agosto 1913). Elia Sommaruga, redattore responsabile (dal n. 2 dell'11 gennaio 1914). Alfredo Carinci (dal n. 7 del 15 febbraio 1914). Angelo Cardana, redattore responsabile (dal n. 35 del 30 agosto 1914).

Formato: 50 cm, varia.

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (5 febbraio 1893 – 30 dicembre 1906), lacune. Biblioteca Nazionale Braidense (5 febbraio 1893 – 28 maggio 1911). Biblioteca Civica di Gallarate (27 febbraio 1910 – 5 gennaio 1913), lacune. Biblioteca Civica di Como. Biblioteca Nazionale di Firenze.

Collaboratori: Rinaldo Arconati, Guido Bertini, Ernesto Pozzi, Giuseppe Lipparini, Francesco Buffoni, Luciano Giordano, Alberto Bertoli, Alando Bolchini, Oliviero Zuccarini, Giovanni Bovio, Innocenzo Cappa, G.B. Pirolini, A. Casalini, Ferruccio Bolchini, Bruno Cassinelli, Vincenzo A. Aloysio, Giovanni Castiglioni, Italo Castiglioni, Carmelo Vanetti, Giuseppe Cavaciocchi, Franco

Ciarlantini, Pericle Sangalli, Alberto Colombo, Giuseppe Meoni, Antonio Giusquiano, Federico Comandini, Antonio Spagnoli, Giuseppe Crivelli, Giuseppe Bolchini, Luigi De Andreis, Federico Della Chiesa, Speri Della Chiesa, Armando Tosti, Ugo Della Seta, Lino Ferriani, Luigi Galli, Pasquale Gallo, Giuseppe Gentilini, Ubaldo Comandini, Gino Cremona, Antonio Ghislanzoni, Mario Gibelli, G. Macaggi, Giuseppe Mauro Calati, Alfredo Bottai, Oddo, Marinelli, Otello Masini, Arnaldo Agnelli, Ulderico Mazzolani, Federico Piadeni, Maurizio Macchi, Arcangelo Ghisleri, Umberto Pilati, T. Rossi Doria, Filippo Strozzi, Cesare Rossi, Giuseppe Somma, Pio Viazzi, Giovanni Miceli.

Note descrittive: Il “Cacciatore delle Alpi” fu l’ultimo giornale fondato dal gruppo radicale varesino facente capo a Speri Della Chiesa dopo “Il Garibaldino” e “Campo dei Fiori”¹. Al momento della sua comparsa in Varese volle presentarsi ai lettori senza un programma definito, giustificando tale scelta con queste parole: “[...] mentre l’enumerare e lo specificare anticipatamente quello che si farà dopo, può essere cosa assai facile – ad esempio – per un direttore di circo equestre, non così avviene per chi intende iniziare la pubblicazione di un foglio periodico [...] che tratta di cose pubbliche delle quali esso non è l’arbitro ma soltanto il relatore o tutt’al più il commento”². Tuttavia, fece intendere che non avrebbe represso il suo spirito battagliero e polemico, caratteristica cui seppe tener fede nella lotta politica e ideologica contro la corrente moderata. Numerose furono le polemiche con la “Cronaca Prealpina” e altri periodici e molto accesi furono i toni assunti dal settimanale quando vedeva lesi i diritti alla libertà e i suoi ideali politici democratici e anticlericali. E proprio questo suo atteggiamento intransigente portò al sequestro di diversi numeri e a cause giudiziarie che costrinsero i redattori a ricorrere a sottoscrizioni fra i lettori per mantenere le spese di sequestro e giudiziarie³.

Il “Cacciatore delle Alpi” non si occupò solo delle questioni politico-sociali ma ebbe anche una sezione dedicata alle notizie di Varese e circondario, divenendo quasi l’organo ufficiale della Camera di Commercio e Arti di Varese⁴.

Il giornale cessò le pubblicazioni nel 1914 ma ricomparve come organo del PRI di Varese nel 1945, assumendo così il ruolo di portavoce dell’attività politica dei repubblicani varesini nel periodo della ricostruzione democratica ed economica del paese all’indomani della seconda guerra mondiale⁵.

Il giornale seguì con passione le vicende politiche della Varese di fine ’800-inizio ’900. Inoltre fu testimone delle lotte operaie del periodo, almeno fino al 1903 quando iniziò a privilegiare un’impostazione politico-elettorale e le notizie sul movimento operaio cominciarono a scarseggiare. In questo periodo il “Cacciatore delle Alpi” entrò in contrasto col partito socialista, al punto che spesso alcuni esponenti del socialismo riformista si servirono delle pagine del settimanale repubblicano per attaccare i compagni dell’ala sinistra del PSI⁶.

Fonti bibliografiche: Luigi Ambrosoli, *I Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 35-41, Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pp. 116-120, Giovanni Grilli, *Como e Varese nella storia della Lombardia*, La Varesina Grafica, Varese 1968 pp. 337-338, Roberto Rossi, *Il “Cacciatore delle Alpi”, periodico della Varese democratica degli anni tra ottocento e novecento* in “Tracce” a. XII n. 1 gennaio 1991 pp. 3-12 e Pietro Macchione, *Immagine Varese*, Macchione Editore, Varese 2008 pp. 224-225.

¹ Luigi Ambrosoli, *I periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pag. 38 e Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pag. 119.

² Art. *Programma*, “Cacciatore delle Alpi”, n. 1, 5 febbraio 1893.

³ Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo...*, pag. 120.

⁴ *Ibidem*.

⁵ Le annate dal secondo dopoguerra sono conservate presso la Biblioteca Civica di Gallarate e la Biblioteca Civica di Varese.

⁶ Luigi Ambrosoli, *I periodici operai...* pp. 38-39.